

Dopo le elezioni in Portogallo esisteva, teoricamente, la possibilità di formare un governo a guida socialista, con l'appoggio esterno o l'astensione di Blocco di sinistra e PCP, a patto ovviamente che il PS adottasse una serie di misure minime antiausterità e anti-Troika. Nessuno si illudeva che il PS - responsabile primo, ai tempi del governo Sócrates (

ora
in
galera
per via
di
scandali
) , del
degrado
attuale
economico
e
sociale
–
accettasse
una
tale
ipotesi
.
Da
ieri
esclusa
categoricamente
dallo
stesso
segretario
socialista
António
Costa,
che
in
questo
modo
apre
la
strada
a un
governo
di
minoranza
di
centrodestra
,
che
dovrà
navigare
stentatamente

*fino
all'estate
, non
essendo
possibile
riconvocare
elezioni
legislative per
l'imminenza
di
quelle
presidenziali
. La
situazione
in
Portogallo
non
è
quindi
stabilizzata
dall'esito
elettorale
, e
andrà
seguita
attentamente
.*

*Come contributo a una maggiore conoscenza del Blocco di sinistra, che in Italia non ha mai
attirato
su
di
sé
molte
attenzioni
,
pubblichiamo
, con
qualche
lieve
taglio
, un
contributo
"di*

base”
di
Rui
Matoso
, in
garbata
polemica
con un
esponente
del PCP,
che
sottolinea
alcune
delle
“novità”
che
a
suo
parere
stanno
alla
base
della
“rinascita”
del
Blocco
.

*Per non appesantire il testo con note e rimandi, abbiamo raggruppato in una nota finale un minimo di informazioni sulle persone citate, del tutto o quasi ignote in Italia.
NdR*

«E adesso, che cosa mai festeggia il Blocco di sinistra?»

di **Rui Matoso** [\[i\]](#)

La domanda che riporto come titolo di questo articolo, posta da Carlos Vidal nella sua pagina a Facebook nel corso della nottata elettorale, mi serve da alibi per una possibile risposta, senza alcuna intenzione di abbandonarmi a polemiche innecessarie fra compagni, e

tanto
meno
fra
il
Partito
comunista
portoghese
(PCP) e
il
Blocco
di
sinistra
(BE),
poiché
non mi
compiaccio
per
niente
di
discorsi
e
atteggiamenti
settari
e,
soprattutto
, ho
molta
stima
intellettuale
per
quello
storico
e
critico
d'arte
, al
quale
debbo
parte
della
mia
formazione
estetica
. [...]

Il Blocco, al contrario di ciò che la domanda retorica vuole insinuare, ha molte e diverse ragioni per festeggiare il risultato elettorale del 2015. A cominciare dal fatto inequivocabile di aver ottenuto il maggior numero di deputati dal 2009 e di aver recuperato i voti persi nel 2011. Ma la risposta che ho dato a quel *post* posteleitoriale è stata che il

BE
deve
festeggiare
essenzialmente
la
forza
d'animo
, la
resilienza
e
l'energia
interna
che
ha
dovuto
mettere
in
campo
per
conseguire
questi
risultati
dopo
tutte
le
frizioni
, le
dissidenze
e le
trasformazioni
sofferte
a
partire
dal
2011. Per
qualunque
organizzazione
o
collettivo
è
sempre
entusiasmante
verificare
che
la
sua

percezione
della
realtà
e la
sua
strategia
sono
valse
a
risolvere
crisi
interne e,
simultaneamente

,
si
sono
dimostrate
efficaci
per
il
suo
sviluppo
verso
l'esterno
.

Non v'è dubbio che è piacevole festeggiare la vittoria, ma questo fatto non si può ridurre a una
na
(
ri
)
seduzione
estetica
e
superficiale
con la
quale
le
malelingue
di

sinistra
pretenderebbero
di
spiegare
il
risultato
,
evocando
un
presunto
«
innamoramento
»
della
stampa
[per
il
BE] per
poter
così
sminuire
il
valore
intrinseco
dei
candidati
, del
programma
e
degli
attivisti
del
Blocco
. I
fatti
e le
notizie
sono
lì
a
dimostrare
quel
che
i media
vaticinavano
per

il
BE: «Il
Blocco
a
rischio
di
disintegrazione
...» (*Público*
, 2014); «
Blocco
di
sinistra
:
il
partito
che
avrebbe
voluto
essere
come
Syriza
ma
che
è
fallito
» (*Jornal
on-line*
, 2015). Vi
è
stato
anche
chi
si
è
concesso
l'infame
lusso
di
decretare
pubblicamente
«La fine del
Blocco
di
sinistra

» (
Observador
, 2014). E, per
concludere
,
nel
ciberspazio
non
mancano
certo
esempi
di
questo
tenore
,
visionario
e
anacronistico
. E'
altrettanto
sicuro
che
entro
breve
tempo
avremo
notizie
opposte
, con
titoli
egualmente
tromboneschi
, del
tipo
: Il BE
rinasce
come
una
fenice
politica
; Il
Blocco
riacquista
nuova
vita; I
bloquistas

si
fingevano
morti
ma
erano
ben
vivi
,
eccetera
...

Dal punto di vista interno sono egualmente pubblicamente note le varie tappe della **crisi di crescita**

,
chiamiamola
così
,
che
il
BE ha
dovuto
attraversare
dal
2011.
Sono
state
molte
e
simultanee
:
l'appoggio
a Manuel
Alegre
(2011), la
perdita
di
metà
dei
deputati
(

elezioni
del 2011), la
dissidenza
di
Rui
Tavares,
deputato
(
indipendente
)
eletto
per
il
BE al
Parlamento
europeo
; la
morte
di
uno
dei
fondatori
del BE, Miguel
Portas
(24
aprile
2012); le
dimissioni
di
Francisco
Louçã
dal
Parlamento
e
dalle
sue
funzioni
di
coordinatore
del BE (2012); le
logoranti
polemiche
circa
il
nuovo
modello

di
coordinamento
,
detto
bicefalo
,
assicurato
da
Catarina
Martins e
João
Semedo
;
il
confronto
pluralistico
e
democratico
fra
le
varie
correnti
fondatrici
del BE;
l'uscita
di
João
Semedo
dal
gruppo
parlamentare
; le
dimissioni
mediatizzate
di
Joana
Amaral
, Daniel Oliveira, Ana
Drago
, Gil Garcia... e la
conseguente
frammentazione
in
micro-partiti
e
movimenti

di
matrice
bloquista
.
Tutto
questo
, e
altro
ancora
, ha
ribollito
all'interno
del BE
dal
2011,
ed
è
per
questo
che
sostengo
che
[...]
il
consolidamento
e
il
rafforzamento
della
struttura
bloquista
nel
corso
di
questo
quadriennio
sarebbero
ragioni
più
che
sufficienti
per
festeggiare
[...]

Ciò che, a mio avviso, ha favorito l'irrobustimento del Blocco negli ultimi anni risiede nella focalizzazione attorno al codice genetico del BE, nell'aver preso di petto tutte le lotte alle disuguaglianze sociali, nell'audacia con la quale affrontiamo i poteri costituiti e nella proposta di una immaginazione radicale che mira a una democrazia di alta intensità a tutti i livelli

.
Nell'ultimo
anno
, e
più
precisamente
dal
novembre
2014 e
durante
la
campagna
per le legislative,
è
doveroso
sottolineare
le
capacità
di
dirigenza
politica
evidenziate
da
Catarina
Martins e
il
modo
in
cui
è
riuscita
a
valorizzare
il
patrimonio
bloquista
di
gente
de
verdade
[
gente
di
parola
],
gente

che
resiste
all'influenza
di
ortodossie
ed
egemonie
nazionali
e
straniere
.

E' egualmente un eccellente motivo per festeggiare che questo risultato elettorale sia anche
fondato
su
una
cultura
femminista
che
è
trasversale
al
Blocco
,
una
filoginia
propiziatrice
di
un
orizzonte
rivendicativo
comune
e
di
una
soggettività
politica
emancipata
. E' un
segno

che
lo
scontro
con la
misoginia
(
fisica
e
simbolica
)
della
società
portoghese
comincia
a dare
risultati
positivi
,
anche
in un
contesto
avverso
,
conservatore
e
patriarcale
, in
cui
le
pratiche
radicate
di
riproduzione
sociale
di
genere
sono
ancora
abbastanza
operative
nella
società
contemporanea
—
dalle
rappresentazioni

mediatiche
tradizionali
ai
rapporti
fra
i
più
giovani
-, come del
resto
testimoniano
le parole
d'ordine
che
la
coalizione
Avanti
Portogallo
ha
cercato
di
far
passare
:
il
posto
della
donna
è
la casa, come
dissero
Passos
e
Portas
in
perfetta
sintonia
sessista

Tuttavia, non si tratta tanto del potere formale di rappresentazione di genere, evidenziato ne
gli
elogi
della
stampa
a Mariana
Mortágua
, a
Joana
[
Mortágua
] e a
Catarina
.
Quel
che
realmente
importa
è
il
suo
riconoscimento
popolare
, e
che
nella
vita
di
tutti i
giorni
si
verifichi
il
rigetto
del
maschilismo
spesso
anodino
, ma
subliminale
e
integrante
del
potere
simbolico
che

condiziona
in
gran
parte
la
democrazia
, lo
spazio
pubblico
e la
sfera
privata
.

Viva o Bloco de Esquerda!

da Esquerda.net, 6 ottobre 2015

NOTA FINALE

Carlos Vidal, col quale polemizza Matoso, è un artista plastico, attivo nel PCP. **Passos e P**

ortas

sono

rispettivamente

il

primo

ministro

e

il

vice-primo

ministro

,

l'uno

a

capo

del

Partito

socialdemocratico

,

l'altro

di

quello

popolare

,

uniti

nelle

elezioni

nella

coalizione

Avanti

Portogallo

(

PàF

).

Manuel

Alegre

è

uno

storico

dirigente

del
Partito
socialista
,
rappresentante
la
sua
ala
sinistra
. Il
riferimento
è
alle
elezioni
presidenziali
del 2011, in
cui
fu
appoggiato
,
oltre
che
dal
PS,
dal
Blocco
. **Catarina
Martins**
,
attrice
teatrale
,
dal
30
novembre
2014
è
portavoce
del
Blocco
,
eletta
a Porto
nel
2009 e 2011, e

rieletta
quest'anno

.

Mariana

e

Joana

Mortágua

sono
due
gemelle
(la prima
economista

)

molto
attive
nel
Bloco

.

Figlie

di

un

dirigente

della

Lega

d'unione

e

d'azione

rivoluzionaria

(

LUAR

),

un'organizzazione

armata

attiva

durante

il

salazarismo

,

sono

entrambe

state

elette

, a

Lisbona

e a

Setúbal

.
Francisco Louçã
è
stato
un
dirigente
della
Lega
comunista
internazionalista
, poi
Partito
socialista
rivoluzionario
,
sezione
portoghese
della
IV
Internazionale
e
una
delle
tre
organizzazioni
all'origine
del
Blocco

.
Parlamentare
dal
1999 al 2011 e a
lungo
coordinatore
del
Blocco
, ha
passato
le
consegne
alla
generazione
successiva

.
João

Semedo

ha
fatto
parte
del
Comitato
centrale
del PCP,
uscendo
da
questo
partito
nel
2003 per
fondare
la
piccola
organizzazione
Rinnovamento
comunista
ed
entrare
nel
2004
nel
Blocco

**Miguel
Portas**

ha
militato
nel
PCP (1973-1989) per
partecipare
anni
dopo
alla
fondazione
di
Política
XXI
,
una
delle
tre
organizzazioni

alle
origini
del
Blocco
. E'
stato
eurodeputato
. A
Política
XXI
è
appartenuto
anche
Daniel Oliveira

,
nel
Blocco
dalla
fondazione
al 2013.

**Rui
Tavares**

stato
eletto
al
Parlamento
europeo
nelle
liste
del
Blocco
nel
2009, come
indipendente
. Due
anni
dopo

,
mantenendo
il
seggio
, ha
abbandonato
il
gruppo
del

Blocco
e ha
fondato
(2013)
Livre
,
di
orientamento
ecologista
e
favorevole
a un
avvicinamento
al PS.

Alle
elezioni
ha
ottenuto
risultati
deludenti

. A
Livre
è
approdata
anche

**Ana
Drago**

,
deputata
per
il
Blocco
dal
2005 al 2011,
esponente
di
Fórum
Manifesto,
corrente
che
si
è
scissa
dal
Blocco

.

**Joana
Amaral**

,
eletta
al
Parlamento
per
il
Blocco
nel
2002,
è
stata
protagonista
di
varie
giravolte
politiche
che
l'hanno
portata
fuori
dal
partito
. Ha
fondato
un
effimero
movimento

,
Agir
,
che
alle
elezioni
ha
ottenuto
risultati
irrilevanti

.
Nella
coalizione
di
Agir
figurava
anche

Gil Garcia

,
dirigente
del
Movimento
Alternativa
socialista

,
che
fa
parte
del
raggruppamento
internazionale
cui
appartiene
anche
il
minuscolo
Partito
di
alternativa
comunista
in Italia. Il MAS
deriva
da
una
piccola
scissione
del
Blocco
(2011). (
c.d
.)

[Traduzione e cura di Cristiano Dan]

[\[1\]](#) Dirigente municipale del *Bloco de Esquerda* di Torres Vedras. Professore universitario e animatore culturale